



COMUNE DI ARIANO IRPINO

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 16

**OGGETTO:** Situazione edificio scolastico plesso Calvario. Chiarimenti e determinazioni..

**del Reg.**

### ADUNANZA DEL 16/05/2006

L'Anno duemilasei il giorno sedici del mese di maggio in Ariano Irpino nella Sala Consiliare "Giovanni Grasso", su invito diramato dal Presidente in data 10.05.2006 protocollo n. 9991 si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza straordinaria ed urgente di prima convocazione.-

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio. Sig. Giuseppe Mastandrea

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 14 e assenti sebbene invitati n. 7 , come segue:

CONSIGLIERI	pres.	ass.	CONSIGLIERI	pres	ass
Gambacorta Domenico	si		Mastandrea Giuseppe	si	
Ciccarelli Agnello	si		De Gruttola Gianluca		si
Castagnozzi Nicola	si		Lo Conte Francesco	si	
Caso Vincenzo	si		Leone Luciano		si
Luparella Marcello	si		Santoro Pasqualino		si
Franza Luigi	si		Peluso Carmine	si	
Nisco Claudio		si	De Pasquale Benvenuto		si
Lo Conte Antonio	si		Ninfadoro Antonio	si	
Cirillo Vincenzo	si		Bevere Gaetano		si
Savino Antonio	si		Li Pizzi Pasquale		si
De Michele Giuseppe	si				

Partecipa il Segretario Generale Dott. Francesco Pizzillo incaricato della redazione del verbale.

Alle ore 19.05 il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei Consiglieri che, come da prospetto sopra riportato, risultano presenti in N. 14 valido per poter legalmente deliberare .

Essendo presente il numero legale dei componenti, il Presidente invita i Consiglieri alla trattazione del seguente argomento iscritto all'ordine del giorno: **Situazione edificio scolastico plesso Calvario. Chiarimenti e determinazioni.**

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

**Presidente del Consiglio Comunale:** Punto quattro all'ordine del giorno. Situazione edificio scolastico plesso Calvario: chiarimenti e determinazioni. È una richiesta che è pervenuta per iscritto al protocollo del comune e della presidenza del consiglio da parte della minoranza. Relaziona il Consigliere Peluso. Prego.

**Entrano Li Pizzi – Santoro – Leone: Presenti 17 -**

**Consigliere Peluso:** Questo è un argomento che abbiamo inserito all'ordine del giorno con le firme dei consiglieri di opposizione. Per dire la verità è stata una discussione che è stata aperta nella segreteria del gruppo dei Verdi, alla quale hanno partecipato un poco tutti i gruppi del centro-sinistra, anche il gruppo di Di Pietro, alcuni segretari facenti parte del consiglio di circolo. L'argomento in questione è il complesso scolastico Calvario, che ha sede istituzionale da 50 anni, che, è stato il primo edificio scolastico della città di Ariano Irpino. In una occasione del cinquantenario furono dette queste parole: Che non sarebbero mai state più sottratte aule alla scuola, anzi, sarebbero state recuperate quelle già occupate. Io stamattina sono stato dal dirigente scolastico del plesso Calvario; egli mi ha dato una copia di quelle che sono attualmente; e c'è un'area definita che il comune, se ho capito bene, vorrebbe acquisire per dare al tribunale. Equivale ad un qualche cosa come 350 metri quadrati, se ho capito bene, (poi chiederò la conferma all'amministrazione), con una volumetria generale di 1260 metri quadrati. Ciò significa che vengono tolte circa un terzo di quelle che sono le strutture sostanzialmente adibite ad attività scolastica. Io credo che quest'amministrazione debba difendere il diritto allo studio, debba difendere, sostanzialmente, quello che è un edificio storico e che è nato come primo edificio scolastico. Quindi ho visto i verbali che sono stati fatti all'interno del primo circolo, tutti erano contrari, tutti i genitori erano contrari a cedere qualche aula al tribunale. Capisco le esigenze del tribunale, però credo che i dirigenti scolastici, probabilmente, fanno di tutto per acquisire quante più persone possibili per fare nuove classi, poi si ritrovano senza lo spazio necessario per poter continuare su quella strada. Io credo che questa amministrazione stia togliendo, volta per volta, spazi alla scuola. Credo che noi dobbiamo mettere un punto fermo. Nel senso che volevo capire anche in questo consiglio comunale se, magari per il futuro, la scuola dovrà essere trasferita, quindi man mano togliamo metri quadrati, o no? Per cui io, alla fine dell'intervento, chiederò una votazione; una votazione che rimanga agli atti, perché ogni consigliere comunale darà il suo voto, per dire di no allo spostamento del plesso Calvario di lì dove oggi ospitano tutti quegli alunni. Io leggo qualche frase che stava tra i verbali; qualche genitore diceva che esprimeva la netta disapprovazione di questo. Poi finisco col dire che il professore Renato Iannaccone, che è il dirigente scolastico, in una lettera aperta inviata al comune diceva: Mi auguro che questo consiglio possa restituire definitivamente serenità ai genitori e a tutto l'ambiente scolastico che, con grande professionalità, si adopera per il mantenimento della tradizione culturale del circolo didattico Calvario. Questa era la frase che terminava questa lettera verso l'amministrazione comunale. Mi auguro che l'avete accolta. In un altro verbale, il numero 2 del 3/10/2001, c'era anche l'assessore ...leggo testualmente: "...inoltre garantirebbe, con le sue 29 aule, i nove laboratori, la palestra, gli uffici di segreteria, gli spazi esterni, la risposta adeguata alle esigenze degli alunni". Io però le faccio la domanda, dico: siccome ci stavano una serie di aule, ci stavano, come abbiamo visto, laboratori, la palestra che poi quando termineranno i lavori servirà, non è che noi dando oggi materialmente questi 350 metri quadrati, quella palestra domani dovrà essere utilizzata magari per aule, per la segreteria? Quindi per questo motivo io oggi chiedo un voto che rimanga agli atti di tutti i consiglieri comunali. Poi il presidente metterà a votazione su questo argomento ed ognuno di noi si esprimerà, se possibile. Grazie.

**Entra Bere Presenti n. 18 –**

**Presidente del Consiglio Comunale:** Ringrazio il consigliere Peluso. Ci sono interventi? Una precisazione da parte dell'assessore Maniero.

**Assessore Maniero:** Solo una precisazione. Glielo può dire anche il consigliere Lo Conte che sta vicino a lei consigliere Peluso. C'era all'epoca una trattativa tra la provincia e il comune di Ariano Irpino per la realizzazione di una sorta di permuta, se non ricordo male, prima che venissero materialmente eseguiti i lavori nella scuola attualmente occupata dal liceo linguistico. Questa trattativa non andò in porto, quel tipo di progetto che prevedeva il fatto di dare maggiore spazio verde ai ragazzi sulla collina Pallottini non andò in porto per tutta una serie di motivi. Quello faceva parte del programma elettorale dell'allora Sindaco Covotta. Solo per precisazione, non perché quello si riferisse alla scuola Calvario.

**Entra Nisco Presenti n. 19 –**

**Presidente del Consiglio Comunale:** Ha chiesto di parlare anche il consigliere Santoro.

**Consigliere Santoro:** Prima di aprire la discussione. La richiesta d'inserimento all'ordine del giorno per quanto riguarda la situazione dell'edificio scolastico plesso Calvario è nata dall'improvviso inizio di lavori e, quindi, di sgombrò di aule. Quindi vorremmo sapere, prima di addentrarci nella discussione, qual è la volontà dell'amministrazione, quali sono gli intendimenti dell'amministrazione rispetto a questo edificio? Subito dopo ci associamo quello che diceva il Consigliere Peluso, di esprimere un voto in coscienza, ogni singolo consigliere, su quale deve essere la destinazione, la finalità di questo edificio. Però alla base della discussione credo che ci debba essere un chiarimento da parte dell'amministrazione del perché si è intervenuti con dei lavori urgenti, che si dovevano iniziare urgentemente, quali erano le finalità di questi lavori e, allo stesso tempo, capire bene che andate a fare, che andate a combinare. Perché mettere insieme in un secondo piano alunni, tribunale, quindi con tutte le problematiche connesse a quello che porta un tribunale, quindi con la presenza anche di persone non certo di tutta rispettabilità. Quindi anche questo bisogna capire, come viene svolto? Però quello che ci teniamo a comprendere è perché l'amministrazione ha avviato tale procedura? Alla base della discussione che poi sicuramente si svilupperà.

**Presidente del Consiglio Comunale:** Ci sono altri interventi? Consigliere Lo Conte Francesco

**Consigliere Lo Conte Francesco:** Io ribadisco innanzitutto quanto ha detto il consigliere Peluso. Quindi esprimo la forte preoccupazione per quanto riguarda le sorti di una scuola che è un poco la storia della nostra città. In aggiunta a ciò che ha detto il consigliere Peluso, io voglio ricordare a questa assemblea che questa scuola, che rappresenta il primo circolo didattico della città di Ariano Irpino, (Ariano ha tre circoli didattici) nel passato ha già avuto delle difficoltà a restare circolo autonomo. Io che ho svolto il ruolo di assessore all'istruzione e ho avuto rapporti costanti con l'allora collega comunale Antonio Mainiero, debbo dire a quest'assemblea che in provincia io ho avuto delle difficoltà a mantenere questa direzione didattica ad Ariano Irpino. Tre anni fa, quando abbiamo redatto il secondo piano di dimensionamento della rete scolastica, si stava verificando il rischio di vedere soppresso il primo circolo. Nel senso che il numero degli alunni iscritti presso il primo circolo non era sufficiente per mantenere in vita una direzione didattica. Noi avremmo dovuto, se volevamo applicare alla lettera e se non applicavamo dei correttivi, se volevamo applicare alla lettera quello che era il senso della prima riforma della scuola, avremmo dovuto tenere in vita il circolo dei Martiri, il circolo di Cardito, sopprimere questo circolo e far dipendere questa scuola o dai Martiri o da Cardito. Chiaramente ciò sarebbe stata una grossa penalizzazione per la città di Ariano. Grazie al sacrificio della direttrice del secondo circolo, Giustina Monteforte, che

prestò al primo circolo gli alunni, o fu costretta a prestarci: fu costretta, in quanto gli alunni di Parzano con un artificio invece di dipendere dal secondo circolo li passammo sul primo circolo. Solo grazie a questo artificio noi allora mantenemmo in piedi i tre circoli bilanciando un poco quelle che erano le iscrizioni, poco più di 500. Da allora altri piani di dimensionamento non ne sono stati fatti, io non conosco la situazione attuale. Però, ecco, quello che voglio dire è che se noi non diamo dignità a questa scuola, se non creiamo le condizioni per farla frequentare, se non creiamo tutti gli spazi per allettare soprattutto i genitori, se non gli diamo gli spazi, la palestra, tutte le attività, noi rischiamo che questa scuola poi venga smembrata, questo circolo venga smembrato e restano in vita soltanto gli altri due circoli che hanno in realtà più iscrizioni rispetto al nostro. Quindi io faccio una preghiera al consiglio affinché si voglia veramente pensare di ampliare come offerta didattica, come offerta di spazi, questo circolo. Perché veramente in uno dei prossimi piani di dimensionamento che la Provincia fa annualmente, quest'anno non è stato fatto proprio perché la Regione, in contrasto con quella che era la riforma Moratti, ha fatto una circolare a tutte le province dicendo di soprassedere per quest'anno. Però il circolo didattico per mantenersi in vita deve avere un minimo di 500 alunni, e non so se a distanza di due anni dal piano precedente il primo circolo mantiene 500 alunni. Così come pure, approfitto dell'occasione, per dire a questo consiglio che anche la terza scuola media dei Martiri rischia di essere soppressa, anche quella. Antonio noi l'abbiamo tenuta in vita con grossi artifici, pigliandoci le ire pure di qualche comune vicino, perché abbiamo dovuto fare degli accorpamenti strani. Però, anche la terza scuola media è a rischio pure le risorse, perché questa scuola dal punto di vista del dimensionamento, in questo momento anche delle strutture, non ha i numeri. Noi dobbiamo, agire su queste due strutture; ma in questo momento io esprimo una forte volontà per mantenere e rafforzare questa scuola di Calvario. Anche perché io sono convinto di una cosa: che noi non possiamo, nel corso dell'anno scolastico, andare in un edificio scolastico e iniziare dei lavori o occuparla. Gli edifici scolastici vengono consegnati all'inizio dell'anno al dirigente scolastico, poi, nel momento in cui noi dobbiamo utilizzare degli spazi, comunque va fatta una richiesta, va fatto di concerto con l'istituzione scolastica. Noi non ci possiamo consentire autonomamente di sottrarre degli spazi senza il consenso dell'istituzione scolastica. Quindi io in chiusura ribadisco questo appello a prestare maggiore attenzione a questo istituto perché veramente ne ha bisogno, perché si potrebbe rischiare veramente di perdere una dirigenza scolastica nel centro storico.

**Entra De Pasquale: Presenti n. 20 –**

**Presidente del Consiglio Comunale:** Grazie al consigliere Francesco Lo Conte. Approfitto che è rientrato il consigliere Li Pizzi per autoconvocarlo già giovedì nel prossimo consiglio con la discussione monotematica sul complesso Giorgione. La parola al Sindaco.

**Signor Sindaco:** Vorrei dire che qui non è il caso di fare preferenze tra il diritto allo studio e il diritto alla giustizia. Sono tutti e due estremamente importanti. Noi sappiamo, invece, anche quanto è importante però il tribunale di Ariano, la Procura di Ariano, gli uffici giudiziari per la nostra città come valore aggiunto, ma anche per quello che riguarda la ricaduta occupazionale che ha sul territorio comunale. Noi siamo obiettivamente in difficoltà per quello che riguarda gli spazi minimi, vitali, per quello che riguarda il palazzo di giustizia. Un precedente recupero di spazi fu quello del piano terra dell'ala sinistra, guardando l'edificio dal parcheggio, che fu concesso ai giudici di pace all'inizio degli anni 2000. Proprio per evitare che si potesse pensare che volevamo privilegiare il diritto alla giustizia rispetto al diritto allo studio, io vorrei citare quelli che sono gli investimenti che noi, a partire dal plesso scolastico del Calvario, abbiamo fatto da quando quest'amministrazione è in carica. Il plesso scolastico del Calvario è stato interessato, come tutte le altre scuole, ma con l'intervento più costoso, dal fotovoltaico che riguarda tutto il terrazzo e che ci consente non solo di avere uno fra i primi impianti in Campania; un impianto che è assolutamente fatto di energia

rinnovabile – non sono bellissimi i pannelli solari quando vengono messi su edifici esistenti, vengono collocati per come possono essere collocati – però lì è una realtà, l'impianto è già collaudato, è entrato in funzione, produce energia. È, credo, una cosa molto significativa che quest'amministrazione ha voluto fare soprattutto partendo dalla scuola elementare del Calvario. Ma anche sulle altre scuole noi siamo intervenuti con massicci investimenti nel corso di questi due anni. A partire, lo dico al consigliere Lo Conte, ma lo dico anche nella sua funzione di assessore provinciale, dalla scuola media Mancini, dove noi stiamo ospitando un istituto che continua a crescere; io ne sono contento: e cioè l'alberghiero, ma sul quale, stiamo ancora aspettando un ristoro di fondi da parte dell'amministrazione provinciale che, spero, prima o poi arrivi. Lo stesso dicasi per la scuola media Covotta dove siamo intervenuti soprattutto per quello che riguarda la sistemazione della copertura della palestra. Abbiamo realizzato la sala multimediale, la sistemazione di cornicioni, balconi, questo per un investimento di circa 32000 euro. Questi sono lavori che abbiamo fatto a totale carico del bilancio comunale. Siamo intervenuti sulle altre scuole elementari a partire da Palazzisi, Parzano dove c'era stato un incendio che noi abbiamo ereditato. Stiamo parlando di oltre 200000 euro di lavori soltanto per quello che riguarda le scuole elementari e medie. A questo aggiungiamo i lavori che, fermi da una vita, perché non ci ricordavamo nemmeno da quanto tempo erano fermi, i lavori della scuola elementare a Calvario per quello che riguarda gli annessi, in modo particolare la palestra. Abbiamo approvato un primo progetto, con delibera di giunta numero 165 del 17 maggio 2005, per un importo complessivo di 130000 euro, a totale carico del comune. Questi lavori, per 99926 euro, riguardavano proprio la realizzazione della palestra, perché la scuola elementare del Calvario, notoriamente, la palestra non l'aveva. Devo dire, se proprio dobbiamo essere precisi fino in fondo, che su quei locali c'era un progetto per archivio, da destinare al tribunale. Noi abbiamo detto: la scuola elementare del Calvario ha il diritto di avere degli spazi per la palestra, per cui organizziamo una palestra, credo che lo spazio complessivo sia di quasi 500 metri quadrati, perché ci sta una palestra, ci sta la sala degli insegnanti, ci sta la parte di biblioteca archivio che attualmente è occupata. Dopodiché è venuto fuori un imprevisto, abbiamo ulteriormente fatto investimenti sempre sulla scuola elementare del Calvario per 122.853 euro, abbiamo approvato un nuovo progetto il 20 marzo 2006. Quindi l'investimento sulla scuola elementare del Calvario oltre agli impianti fotovoltaici sono pari a 129 + 122 stiamo parlando di 250000 euro. Praticamente sono cambiate le superfici del tappeto di gioco, c'è una parte che riguarda gli impianti, la messa a norma degli impianti, c'è anche lo spostamento delle caldaie perché la scuola otterrà il passaggio da gasolio a gas, quindi le caldaie vengono spostate in luoghi diversi, anche più sicuri. Questo per quanto riguarda la scuola elementare del Calvario. Ora, nel frattempo, noi non abbiamo detto: vi togliamo spazio; noi vi abbiamo detto: intanto vi diamo gli spazi che non avete mai avuto. Spazi che non avete mai avuto, a partire dalla palestra. Dopodiché abbiamo avuto un incontro con il consiglio di circolo, con tutto il consiglio degli insegnanti, un incontro che si è tenuto nello scorso mese di novembre in cui noi abbiamo comunicato che stavamo facendo questi lavori, che questi lavori erano già finanziati, che erano in corso le gare di appalto e che sostanzialmente chiedevamo in cambio la disponibilità a rinunciare a tre aule, dico tre aule, una delle quali, fra l'altro, è oggi l'aula degli insegnanti, l'aula in cui ci sono le sedie per le eventuali riunioni di circolo. Quindi sono due aule, i bagni naturalmente connessi, i servizi igienici connessi, ed una stanza che è adibita a riunione del consiglio di circolo. In più c'è una quarta aula che oggi viene adibita a biblioteca archivio, per non dire archivio, perché ci sono fotocopiatrici che credo siano lì da 15 anni, e cose di questo genere. Quindi noi non abbiamo detto vi togliamo le aule. Dopodiché il 10 febbraio, dopo questa trattativa, dopo questo impegno a realizzare la ristrutturazione dei locali annessi, in data 10 febbraio abbiamo approvato una delibera, dopo aver stabilito questa cosa con la commissione di manutenzione del tribunale che ci chiede gli spazi, per garantire questi locali che sono al secondo livello del giudice di pace; non tutti, peraltro, perché noi ci fermiamo prima della segreteria della scuola. Abbiamo approvato questo ulteriore progetto per l'adeguamento dei locali da adibire a sede del tribunale. La motivazione, tra l'altro, aggiuntiva è che

il comune sta pagando qualche cosa come 280000 euro l'anno di fitti; siccome il primo contratto che veniva a scadenza era quello di via 25 Aprile con la società Sogeco, con la quale noi abbiamo fatto una scrittura privata per dire: ce ne saremmo dovuti andare entro il 31 gennaio, poichè non possiamo fare i lavori in corso d'opera durante l'anno scolastico, ce ne andremo via il 30 giugno in modo che gli uffici di via 25 Aprile, del patrimonio, vanno nei nostri uffici attualmente utilizzati dagli ufficiali giudiziari, gli ufficiali giudiziari vanno al secondo livello insieme ad aule che sono aule presidenza e aula lavoro del tribunale, dopodiché, alla fine, questa è la situazione. Noi non stiamo togliendo spazio, perché nel saldo la scuola elementare prende 200 metri in più di quelli che ci dà. Ne concede 300, lo dico al consigliere Peluso, ne ottiene 500, quindi ha un saldo attivo di 200 metri quadrati. Dopodiché c'è l'ultimo dato su cui vorrei essere più preciso: nel '99 ad Ariano noi abbiamo avuto 220 nati, devo dire che ho dato il mio contributo pure io in quell'anno, nel 2001 i nati sono stati 180; i 2001 sono quelli che andranno a scuola a settembre. Quindi purtroppo c'è una diminuzione delle nascite, attribuite a chiunque, a chi volete, ma non a me, che determina dal '99 al 2001, probabilmente un'ulteriore diminuzione delle classi che sarà generalizzata su tutto il territorio, ovviamente divisa per i tre circoli. Non possiamo immaginare – noi abbiamo fatto una grande battaglia l'anno scorso per salvare la scuola della stazione – però se non nascono bambini o se si utilizzano sistemi per cui ognuno scrive i figli dove vuole, c'è anche il rischio che qualche classe non si formi. La scuola elementare del Calvario non perderà un solo metro quadrato per quel che riguarda la scuola materna, la mensa scolastica, l'area giochi dei bambini per la mensa. Assolutamente, la scuola materna non viene toccata. Le 8 classi, sono oggi classi spesso anche di 11 o 12 allievi che stanno spesso in aule di 60 metri quadrati. Quindi noi stiamo semplicemente dicendo che alcune di quelle classi, probabilmente, si mette in mezzo una parete e si dividono in due, ma senza togliere lo spazio minimo vitale agli allievi. Devo dire che questa polemica, naturalmente è legittima da parte del consiglio di circolo, degli insegnanti. Gli insegnanti non perdono niente, anzi noi razionalizziamo alcuni spazi. Stiamo semplicemente chiedendo di cominciare, con rapidità, i lavori in due parti dell'istituto: là dove si deve realizzare una scala di collegamento fra il piano terra e il primo piano, e là dove si deve realizzare l'ascensore, che sono non interessate ad attività didattiche, che saranno in modo da evitare il più possibile disagi. Fra l'altro l'accordo con l'impresa è che questi lavori si facciano soprattutto di pomeriggio, o quando le attività scolastiche sono chiuse, proprio per non dare l'ombra di fastidio. Questi sono i fatti. Abbiamo il 30 giugno un contratto che già è scaduto, dobbiamo lasciare alcuni locali per risparmiare e per razionalizzare la spesa. Abbiamo, dall'altro lato, il tribunale che ci chiede assolutamente spazi. Non avevamo nessuna intenzione di penalizzare la scuola elementare del Calvario, a cui sono legato per tanti motivi, tanto è vero che gli diamo 200 metri quadrati in più, cosa che non hanno avuto. Per il resto ci impegniamo nei confronti dell'impresa che sta facendo questi lavori, a farli completare prima possibile, sicuramente prima dell'inizio dell'anno scolastico, in deroga a quelli che sono impegni contrattuali, che sono più lunghi, in modo che dal primo settembre: la palestra, l'aula insegnanti, le altre, quelle che vengono rese disponibili, saranno utilizzate dai bambini della scuola elementare ma anche della scuola materna perché, ripeto, diamo degli spazi in più anziché spazi in meno.

**Assessore Pratola:** Il Sindaco è stato fin troppo chiaro e ha esposto alla perfezione tutte quante le questioni che sono sorte. Volevo solo dire che le visite che noi abbiamo fatto alla scuola del Calvario, insieme all'assessore Pelosi, insieme al Sindaco e insieme ai dipendenti dell'ufficio tecnico, in particolare all'ufficio patrimonio, erano mirati a capire esattamente come fosse possibile migliorare il funzionamento della scuola. In più di un'occasione, visto che esiste un responsabile della sicurezza della scuola elementare Calvario, abbiamo chiesto la collaborazione al responsabile della sicurezza di confrontarsi insieme a noi per cercare di razionalizzare al meglio quelli che erano gli spazi che esistevano. Devo rappresentare la disponibilità anche del responsabile della sicurezza quando ci siamo resi conto, l'architetto Carmine Iuorio, che inizialmente teneva una piantina in una scala a 200, pensando di tenere una scala in dimensioni ridotte rispetto a quelle che erano le

superfici reali. Il Sindaco bene ha fatto a rappresentare quelle che sono le classi che esistono e la composizione del numero di alunni che attualmente esiste nella scuola elementare Calvario. Da sempre, tutti quanti noi ricordiamo, perché ogni volta che si va a votare verificiamo, che le aule al piano terra delle scuole materne sono aule che soddisfano certamente l'esigenza dei bambini della scuola materna. Se questo è vero per i bambini della scuola materna, perché le aule al piano terra sono divise a metà rispetto a come sono nate quando è stato costruito il complesso del Calvario, allo stesso modo si è pensato di ridimensionare, non tutte, ma una parte delle aule che si trovano al piano superiore, per far sì che, dove il numero di alunni dovesse essere superiore a 15 si utilizza l'aule grande, dove il numero di alunni dovesse essere inferiore a 15 si utilizza l'aula più piccola. Ma con questo non è che si vanno a togliere quelli che sono i laboratori che già ci stanno. Il laboratorio di informatica, che si trova al piano di sopra, rimane invariato perché ha la necessità di tenere un certo numero di elaboratori, quindi era giusto non considerarlo. La funzionalità del plesso Calvario è garantita, così come è garantita attualmente. Non ci potrà essere una disfunzione perché gli ambienti dal piano terra al primo piano sono collegati autonomamente da parte degli uffici giudiziari. Da quello che il Sindaco ha detto, la scala per conto proprio dal piano terra attraverso gli uffici del giudice di pace e attraverso l'ascensore. Ma questo noi non l'abbiamo fatto per ridimensionare la scuola elementare Calvario, ma dal momento che ci siamo insediati abbiamo fatto un ragionamento, di capire cioè se era il caso di migliorare alcuni locali che già tenevamo e dimettere alcuni locali. Non a caso, appena ci siamo insediati noi abbiamo mandato disdetta a tutti gli uffici che tenevamo impegnati. Così come è successo per l'ufficio a viale Tigli di De Pasquale, che era adibito a deposito, abbandonato perché non veniva utilizzato al meglio. Anche in quella circostanza ci siamo resi conto che era il caso di utilizzarlo diversamente e oggi, sapete tutti quanti, ci stanno le aule del Liceo, quindi con una migliore utilizzazione. Io penso solo una cosa: era doveroso da parte mia, in considerazione del fatto che sono usciti un paio di articoli sui giornali locali, per fortuna a cui io non ho risposto e non ho voluto rispondere per non alimentare quello che poteva essere un disagio anche da parte di chi rappresentava queste questioni, ma volevo dire che il tutto è in funzione di quella che è la presenza nella scuola del Calvario garantendo esattamente tutti gli spazi. Quelle che ci stanno non sono sufficienti ma rimangono altri spazi che possono essere utilizzati anche successivamente.

**Consigliere Santoro:** M'inducete a delle riflessioni che poi esulano dal problema specifico. Perché oggi abbiamo assistito: uno, al problema depurazione, fognature, il problema delle bollette dal gennaio 2005 vi è questo problema di come far pagare, non pagare, i cittadini, e non si è presa una soluzione. Cioè si è arrivati in consiglio con una mozione per dire: sospendete perché se no stiamo facendo un danno ai cittadini. Oggi sulle scuole c'è questo tipo di situazione: nonostante gli investimenti fatti, e sono lodevoli; sebbene il fotovoltaico riguarda l'energia rinnovabile. Però quello che manca, in fondo, è una strategia complessiva, un'impostazione complessiva. Voi giustificate un'operazione del genere, uno per il tribunale e due perché se ne vanno dei locali, che avete fatto la revoca dei locali in via 25 aprile. Rispetto a questa giustificazione noi andiamo a privare la scuola delle classi, questo mi sembra di capire. Ma scusate; una programmazione seria a questo punto perché non si fa? Perché questo borgo San Domenico nel contratto d'investimento dove sta, perché non s'interviene là sopra? Ci mettiamo tutti gli uffici comunali ed il tribunale ha tutto lo spazio sotto? Perché non si discute? Perché vi arroccate sempre nelle decisioni della sola maggioranza e non vi confrontate mai con l'opposizione, e non vi confrontate mai soprattutto con la città rispetto alle soluzioni? Perché se oggi siamo qui a discutere è perché c'è stata una richiesta unanime sia per quanto riguarda le bollette della fognatura, ed abbiamo visti che sono venuti, sia per quanto riguarda la scuola, da parte del preside, della direzione, da parte del consiglio, che rappresenta tutti i genitori, vuol dire che c'è un problema. Non si può far finta di non prenderlo in considerazione e non fare una programmazione seria. Perché francamente, perdere, come diceva, l'assessore Lo Conte, una presidenza, specialmente nel centro storico, vede l'immagine della città; perdere questa presidenza significherebbe il fallimento un po' poi di tutti quanti, non è il fallimento

solo di una parte. Investire significa anche creare maggiori servizi, non solo quelli che ho detto, semmai altri laboratori. Incentivare l'offerta didattica per far incrementare questa scuola. Io vi suggerisco, come ha già suggerito Peluso, per quanto riguarda il voto, un indirizzo preciso sulla finalità di questa scuola. Se dovete recuperare spazi, Borgo San Domenico si ristruttura, è ancora là, e ci si mettono tutti gli uffici comunali.

**Signor Sindaco:** Consigliere Santoro lei, fra le altre cose, si dimentica di aver votato una delibera che prevede che Borgo San Domenico venga demolito e lei lo voleva dare alla Comunità Montana. Noi abbiamo detto: ci facciamo alloggi per l'edilizia economica e popolare, per i giovani, per le giovani famiglie. Perché così s'incrementano il numero d'iscritti al primo circolo. Perché se continuano ad abitare tutti a Cardito la possibilità d'incrementare il primo circolo, consigliere Santoro, non c'è. In quello stesso contratto di quartiere noi abbiamo previsto che ai Martiri facciamo un asilo nido, e facciamo soprattutto la nuova sede della scuola media. Perché non era spendendo altri 200000 euro ai Martiri che poteva andare bene. La verità è che quella scuola non aveva spazio vitale. Queste sono le cose. Lei dimentica che ha votato insieme a noi, a settembre del 2004, una delibera che per il contratto di quartiere prevede una nuova scuola media ai Martiri, una nuova scuola media, questa volta una scuola reale, con le palestre, con i laboratori, con gli spazi. E che a Borgo San Domenico dobbiamo portare le persone ad abitare, perché se non ci abitano le persone, nel centro, non si iscrivono né alla scuola elementare né alla scuola media. Questi sono i dati.

**Presidente del Consiglio Comunale:** Chiedo scusa ha chiesto di parlare il consigliere Bevere.

**Consigliere Bevere:** Spero di poter dare qualche elemento di chiarezza su questa vicenda che puntualmente si presenta da tantissimi anni a questa parte. Sulla necessità da parte del tribunale di avere degli spazi.

**Signor Sindaco:** Il tribunale ci chiede di stare nel raggio di 100 metri dalla presidenza del tribunale. Perché se noi lo potessimo mandare da un'altra parte sarebbe facile il discorso. Il tribunale chiede di stare là.

**Consigliere Bevere:** ..Qualche elemento di chiarezza in più che possa agevolare la discussione, quindi trovare anche una soluzione più consona a tutto l'assetto di questa parte della città che ha bisogno in ogni caso di avere una sua collocazione definitiva. Sul tribunale, sugli spazi necessari al tribunale nessuno può discutere. Perché, purtroppo, questa questione arriva puntualmente ogni consiliatura; da quando io faccio il consigliere comunale ci troviamo di fronte a questa necessità di questi nuovi spazi richiesti dal tribunale. Per dare risposta a questi spazi, fu fatto a suo tempo, il sindaco se ne ricorderà, un progetto di ampliamento alle spalle del tribunale, negli spazi laterali, per poter sopperire in parte alla richiesta di questi nuovi spazi aggiuntivi. Questo progetto poi, per fasi strane, è stato abbandonato e non più perseguito ....stiamo parlando di molti anni fa. Poi, ne discutemmo anche con la giunta Cavotta se era il caso di rivederlo...ci fermammo un poco sulla spesa che si aggirava intorno a 300/350mila euro per poter dare questi nuovi spazi che offrirono finalmente una funzionalità più decente e dignitosa al tribunale stesso. Si arrivò finanche, per l'emergenza, a dire che probabilmente lo spazio della palestra, che io sognavo da bambino quando frequentavo la scuola elementare, potesse essere il luogo di una delle aule del tribunale. Fu dibattuto, per quanto riguarda questa vicenda, però fu accantonato. Ora mi fa piacere che è stato, credo di aver capito, addirittura appaltato il lavoro per la realizzazione del completamento della palestra.

Prendo atto e me ne compiaccio, perché peraltro ha tempi lunghissimi di esecuzione. E' stato fatto il progetto; pure noi ci interessammo, non riuscimmo a trovare questi fondi per completare. Oggi



finalmente si dà completezza a questa parte dell'immobile. Io dico bisognerà fare comunque uno sforzo ulteriore per dare dignità all'immobile stesso, perché quello ha rappresentato la storia di questa città, lo ha detto qualcuno, la storia nostra. Purtroppo così come sta oggi, veramente all'esterno è indecente. È indecente all'esterno ed anche all'interno è rimasto datato agli anni '50 anche nelle strutture, nelle rifiniture, nei bagni, nei servizi. Quindi andrebbe fatto uno sforzo complessivo per migliorare tutto il complesso scolastico. Per arrivare alle cose nostre, le strade da percorrere ce ne è qualcuna. Fu detto, lo ricordava Mainiero, io a suo tempo mossi alcune perplessità all'allora sindaco Covotta, quando sosteneva, in un progetto complessivo di riadeguamento di tutto l'impianto, tipo quello di dare il collegamento aereo tra il tribunale e la scuola elementare, di spostare il plesso della scuola elementare su Piano della Croce, spostarlo in parte pure il piano della Croce giù ai Pasteni, però era un progetto futuristico sul quale si erano mosse alcune perplessità tra le quali anche le mie. Perché io quel sito, è un punto storico importante che va non eliminato, cancellato, ma va addirittura migliorato, va potenziato. Veniamo a noi: come va potenziato? Sottraendo oggi, su una necessità del tribunale di avere altre tre aule, andare a sottrarre tre, quattro aule alla scuola perché poi si possono dividere tre, si possono dividere le aule in due o in tre, quattro, cinque? Io credo che bisognerebbe perseguire qualche strada un poco più vicina alle esigenze di tutte e due le questioni. La questione del tribunale credo che sia imminente, perché se io stasera dicessi facciamo l'ampliamento, diamo questi spazi ci sono tempi lunghi. Borgo San Domenico non esiste perché ci sta già un progetto, quindi non è perseguibile, anche perché se io ricordo, e non credo di ricordare male, giù a San Domenico, se non sono stati spostati, c'era l'archivio del tribunale, però buona parte di quell'archivio probabilmente è rimasto lì abbandonato, o la state spostando, quindi sono altri spazi, altri spazi che noi andiamo ad occupare. Quindi c'è una necessità contingente di vedere di trovare una soluzione del tutto definitiva.

Vorrei arrivare a definire una proposta; se fosse o meno percorribile, questo lo dovrete decidere voi, anche perché ci sono le esigenze della scuola stessa, dei genitori, di altri che chiedono, in maniera assolutamente pertinente, di non intaccare ulteriormente quel patrimonio. Io aggiungo anche di più, io toglierei anche quello che riguarda le aule del giudice di pace. Però il Sindaco dice no. Non è una provocazione, dietro questo ragionamento che sto per fare c'è una proposta, che può essere percorribile o meno lo deciderete voi. Io restituirei dignità funzionale a tutto il complesso scolastico, ripeto, togliendo anche le aule che adesso sono occupate dal giudice di pace, e troverei nell'arco di 100 metri, così come richiesto, il sito per occupare lo spazio giusto sia per il tribunale di pace, sia per questa nuova esigenza delle tre aule. Quale può essere la soluzione? Intanto io perseguirei immediatamente, già da domani, lo rispolvererei quel progetto di ampliamento e lo avvierei ad una definizione, con fondi evidentemente che non possono essere comunali, ma con altre formule perseguibili sicuramente con finalità giuste. Nel frattempo, visto che noi abbiamo disponibilità di nuovi locali, sposterei semplicemente l'ufficio anagrafe, che occupa tutto il piano terra, quindi sta a 30 metri dal tribunale, non a 100 metri, e ospiterei là giudice di pace e queste nuove esigenze. In questo momento, vi sto suggerendo, riattiviamo quella progettazione che ci offre nuovi spazi, temporaneamente spostiamo l'ufficio dell'anagrafe, perché quelle superfici sono più che sufficienti per ospitare e il giudice di pace e questo nuovo spazio richiesto. Teniamo i nuovi locali della sotto prefettura, potremmo spostare l'ufficio dell'anagrafe nei locali della sotto prefettura, temporaneamente, fino a quando noi non riusciamo a risolvere in maniera definitiva la questione del tribunale. Perché il tribunale vi chiede queste aule, e dovete dare delle risposte; i genitori vi pongono altre questioni, anche esse legittime.

Io vi aggiungo anche di più, non è una provocazione: non è che noi dividendo le aule diamo più prestigio o più dignità, perché poi in un'aula di 60 metri quadrati non è giusto che ci vadano 15 alunni, ma ce ne devono andare in due aule 15 e 15. Io vi dico ancora di più: una scuola che abbia una sua dignità e debba partire dalle scuole elementari, io vi dico che quell'istituto, quella scuola andrebbe ulteriormente migliorata, potenziata, con aule di disegno, con aule di giochi, potrebbe essere veramente un fiore all'occhiello della città, della pubblica istruzione. Allora dico: perché

sacrificarlo e ulteriormente danneggiarlo, tagliarlo, sezionarlo ulteriormente per fare delle cose ibride che non funzionano? Funzionano male sia per l'uno che per l'altro. Vi ho offerto, vi ho dato questa mia proposta che può essere una proposta poco praticabile, come può essere un elemento di valutazione da parte vostra per capire se al momento, in questo periodo di tempo che può essere di un anno o due anni, possa essere realizzato questo progetto di ampliamento, possa essere realizzato un ampliamento a tergo, alle spalle, di fianco, di lato al tribunale.

**Consigliere Ninfadoro:** In questa discussione ci stanno degli elementi che non riesco ad afferrare. Perché, come diceva Franco Lo Conte, i plessi scolastici vengono consegnati ai dirigenti scolastici che ne hanno la responsabilità durante l'anno scolastico. Ora se oggi ci sta questa presa di posizione del consiglio di circolo, del dirigente scolastico, rispetto alla riunione che l'amministrazione comunale ha fatto nell'ottobre 2005 con il dirigente scolastico, questa riunione che è stata fatta, nella quale sicuramente voi avete prospettato le intenzioni vostre, cosa ha sortito questa riunione? Cioè è rimasta là? È stata soltanto una comunicazione vostra di intenzioni rispetto a delle altre esigenze che si erano aperte e che erano anche scadenze per quanto riguarda il comune? Perché questo qua è un elemento da tenere in considerazione. Altrimenti sembra che uno va là, impone una propria scelta; io dico, rispetto, giustamente, le esigenze di chi ci lavora, di chi spende una vita di lavoro dentro la scuola e sa che deve offrire un servizio sacrosanto a dei bambini, che è l'elemento più debole della società, che stanno là per imparare a leggere e a scrivere, per imparare a vivere, a stare insieme, a trascorrere 5/6/7 ore della propria giornata là; e le sacrosante esigenze di offrire il meglio che si può avere rispetto a questi bambini. Insomma questa è una scuola pubblica, è la pubblica istruzione. Gli elementi deboli che io leggo stasera in questo ragionamento, è che anche questo tentativo di barattare la palestra, barattare dico così, la palestra con le aule. La palestra sì, è sacrosanta, non lo metto in dubbio, è un lavoro che tutti riconosciamo che avete sbloccato per portare a termine, ma non è che si possono sottrarre aule

**Signor Sindaco:** non è che l'abbiamo sbloccata, era l'archivio del tribunale. L'assessore Pelosi ha chiesto alla giunta, anzi, ha preteso dalla giunta che quella fosse la palestra della scuola elementare.

**Consigliere Ninfadoro:** Sindaco le chiedo una cosa. Se voi siete così convinti, arciconvinti e straconvinti delle vostre ragioni, chiudiamo il ragionamento. Ognuno di noi sta soltanto esprimendo una propria visione, delle proprie perplessità, se poi non c'è dialogo, perché voi siete convinti, chiudiamola qua.

**Sindaco:** Tu puoi fare quello che vuoi ma devi pure misurare le parole. Quando mi vieni a parlare di baratto, quale baratto, Antonio? Qua è stata fatta una palestra che non esisteva proprio.

**Consigliere Ninfadoro:** Io ho detto baratto, per modo di dire, perché il Sindaco ha sottolineato due volte: <<Abbiamo dato 300 metri quadri, ce ne avete ceduto 200>>. Io penso che non sia un buon modo di ragionare perché se ti dà 300 metri quadri che è di una palestra, e ti tolgo 300 metri quadri che è di aule, penso che il ragionamento non regge. Io ho visto su un progettino di massima che sono state sottratte l'aula numero 7 e l'aula numero 8, due aule. In queste aule in questo momento, oppure l'anno scorso che cosa c'era? Un dubbio che io ho: se un'aula è di 50/60 metri quadri è consentito dalla normativa vigente creare due aule di 20 metri quadri e metterci undici, quindici bambini?

Queste sono le preoccupazioni. Io so che il problema del tribunale è un problema vivo che ogni anno c'è. Però, sant'Iddio, vi sto dicendo, rispetto a queste sacrosante esigenze e rispetto a queste preoccupazioni dei genitori, cercate di non essere così convinti delle vostre ragioni. Perché anche il lavoro che state facendo non è un lavoro che voi regalate alla città, perché siamo i migliori. No, è un

buon lavoro che state cercando di portare avanti come amministrazione di questa città; però se ci stanno delle preoccupazioni che ci s'incontrano. Io penso che dal dialogo può nascere una soluzione.

**Signor Sindaco:** La preoccupazione degli insegnanti è che questi lavori non si completino prima dell'inizio dell'anno scolastico. Questa è la preoccupazione: che questi lavori dei cosiddetti annessi non si completino prima dell'anno scolastico. Nel momento in cui abbiamo detto: facciamo anche un sopralluogo, vi facciamo verificare che gli impianti, siamo agli impianti, cioè stiamo ad una fase veramente terminale dei lavori stessi.

**Ninfodoro:** lei stasera sta dicendo che questa sorta di preoccupazioni avanzata da genitori, consiglio di circolo, dirigente scolastico sono infondate perché il problema non esiste. Se lei ci dice così, e lei è il Sindaco della città, noi prendiamo atto di questa sua convinzione e cercheremo noi di trasferire questa convinzione ai genitori e ad altri, per dire: sta tutto bene. Se poi non è così, prima o poi la verità esce fuori.

**Signor Sindaco:** abbiamo chiesto uno sforzo a tutti in un momento che è di sacrificio. Questo è il dato. Così come io ho chiesto, e me ne sarei potuto interessare poco o niente, agli alunni del liceo di fare il sacrificio di stare in un fabbricato, è piccolo, è ridotto per quelle che sono le loro esigenze; di fare un sacrificio perché fra due anni, quando la palestra sarà completata, avranno dei nuovi locali e delle nuove aule. Abbiamo chiesto a tutti di fare un sacrificio. Innanzitutto alla scuola di razionalizzare un poco i propri spazi. Alla scuola abbiamo detto che avremmo dovuto fare questi lavori prima, durante l'anno scolastico, abbiamo invece chiesto alla società proprietaria dell'immobile di via 25 Aprile, una proroga fino al 30 giugno. Dopodiché il tribunale spinge, i tempi di realizzazione di un nuovo edificio di un ampliamento, ma i tempi sono lunghissimi. Il tribunale vuole stare in un raggio ridottissimo di metri dalla presidenza del tribunale. Già questa divisione in tre plessi non la gradisce. In più abbiamo archivi del tribunale dappertutto, per i quali paghiamo il fitto. Questi sono i dati. Noi stiamo parlando di una situazione che è di sacrificio per tutti. Perché tutti vorremmo stare molto più larghi ma non è possibile. Questo è il dato. C'è una situazione di emergenza che riguarda, probabilmente, principalmente le scuole, non è minore l'esigenza che sta vivendo ad Avellino l'ITIS. Sta vivendo una situazione di grande emergenza. Ma credo che ognuno debba fare un minimo di sforzo per capire e per comprendere le ragioni. Perché se ognuno non vuole rinunciare ad un metro quadrato nessuno sta rinunciando a niente. Gli insegnanti avranno la possibilità di avere più spazi per attività motorie che non hanno mai fatto. Io, guardi, per carità di patria, non le dico: venga con me a vedere alcune aule in che stato sono ridotte. Sono piene di masserizie in alcuni casi. Non utilizzate, e potrebbero essere aule didattiche, per laboratori. Perché abbiamo tutti quanti la tendenza a non buttare via niente. Conserviamo tutto. Probabilmente qualcuno, per non fare l'inventario e liberarsi di un po' di roba, potrebbe buttare un po' di roba che c'è in quelle scuole. Voglio dire: noi stiamo chiedendo a tutti uno sforzo di razionalizzazione, senza chiedere particolari sacrifici a nessuno, ma condividendo insieme un percorso. Noi abbiamo fatto tre riunioni al consiglio di circolo della scuola elementare, mica siamo andati manu militari. Abbiamo chiesto di darci una sola, non è un'aula tra l'altro, una sola stanza in cui poter demolire il solaio e fare subito la scala. Perché altrimenti la scala non la possiamo fare nei tempi che ci chiede il tribunale. Questi sono i fatti.

**Senatore Franza:** Mi trovo un po' a disagio nel discutere di questo problema senza aver bene afferrato, da parte dell'opposizione, un dato fondamentale di partenza. Che cioè i ragazzi, i giovani che vanno a scuola a Calvario stanno vivendo, in questo attuale, momenti di grande difficoltà logistica, di riduzione di spazio, di compressione di libertà e quant'altro. Questa ricognizione dovete dire che, onestamente, voi non l'avete fatta. Perché non potete dire che i bambini che vanno a scuola a Calvario vivono questo momento di difficoltà. Questo non può essere vero, perché è

capitato anche a me di andare a vedere lì, ho visto quanti locali sono assolutamente inutilizzati. È la prima osservazione. La seconda: quando si parla di spazi, di questo edificio, che ha il suo valore storico ecc. allora andiamo un attimo alla storia di quest'edificio. Questo è stato fatto negli anni '50, quando Ariano Irpino aveva più di 30000 abitanti. Il centro storico di Ariano aveva più di 12000 abitanti. Ricordo io, per essere stato bambino allora, che quando ci si avvicinava al palazzo della scuola elementare del Calvario, vi era un fiume di bambini che uscivano dalla scuola. La legge del mercato vale anche per questo, purtroppo, amici miei. Di fronte ad un tribunale che accresce il proprio contenzioso e che vede inevitabilmente le proprie esigenze aumentare, ed una scuola, invece, che va in declino, oggettivamente..... meno bambini, meno locali. Questa è la legge drammatica del mercato. Però non è che applicando questa legge si tolgono spazi vitali ai bambini che vanno in questa scuola, anche perché il declino è inevitabile. Si cerca, come si è detto, da parte degli amministratori, di razionalizzare un poco il momento di difficoltà attuale. D'altro canto anche a voler utilizzare quest'occasione per dire: quest'amministrazione vuole comprimere il diritto allo studio, mi sembra anche una cosa grossolana, che pure è stata detta. Perché se le iniziative di smantellare una parte di questo edificio del Calvario sono state prese, è stato negli anni 2000, quando non c'era sicuramente quest'amministrazione. Non so se allora, da parte di chicchessia, vi è stata una levata di scudi per dire: il diritto allo studio è stato compresso. Credo che anche allora ci si sia resi conto delle difficoltà che c'erano e si è proceduto di comune accordo su questo problema. Io non ci speculerei più di tanto. Credo che la soluzione che si è trovata adesso, sia una soluzione equilibrata. Poi, il Consigliere Bevere diceva che era stata sua l'idea di un raccordo aereo tra l'istituto del tribunale e l'istituto scolastico. Per la verità tutta questa idea, potrà pure essere stata un'idea di ripiego, ma vuol dire che quella soluzione bene o male era condivisa ed era destinata a trasferire uffici del tribunale nella scuola. Comunque, aldilà della soluzione che hai prospettato tu, una a lunghissimo termine, e altre anche logisticamente di qualche complessità, la strada che è stata tracciata è questa qui. Allora cerchiamo di perseguirla fino in fondo cercando di non compromettere i diritti di nessuno. A me pare che sia una buona soluzione che consente sia al tribunale di operare, sia alla scuola di andare avanti. D'altra parte anche gli argomenti che ha usato il consigliere Lo Conte, delle forzature che sono state fatte in questi anni per non sopprimere il plesso scolastico, vanno nella direzione della politica che sta facendo la maggioranza nell'amministrazione. Perché se un sintomo si deve cogliere nel declino di questa struttura è proprio quello dell'emergenza. Voi siete stati costretti a richiamare per poter tamponare una falla che diversamente avrebbe prodotto quel disastro, e vi sarebbe stata la soppressione di quel circolo. Ora non si può sempre e continuamente ricorrere ad espedienti per fronteggiare una realtà che è quella che è. Se le natalità sono ancora in declino, purtroppo in controtendenza rispetto al resto della nazione, pare a d Ariano, nonostante questi inverni formidabili che ci sono, noi non ci possiamo fare niente. Insomma solleciterei l'opposizione a non tentare di impostare su questa questione un voto che è anche complicato da rassegnare. Perché su che cosa dobbiamo votare? Questa è una discussione che abbiamo fatto per chiarirci i concetti. Si deve votare perché deve rimanere lì l'edificio scolastico? Non si può fare perché già ormai ci sono delle brecce che sono state aperte. Si deve votare per mantenere il diritto allo studio? Tutti quanti lo condividiamo, votiamo tutti quanti sì. Abbiamo fatto una discussione, cerchiamo di collaborare per il futuro. Mi pare che più di questo non possiamo fare.

**Presidente del Consiglio Comunale:** Il consigliere Cirillo si era iscritto a parlare, vuole aggiungere qualche cosa?

**Consigliere Cirillo:** Io ritengo che c'è un momento particolare, dove ci stanno due necessità. Quella del tribunale che comporta oggettivamente la visione di una città disponibile a poter tracciare nel tempo un solco molto più grande. E la necessità scolastica che pure è importante. La scelta che ha fatto l'amministrazione sembra essere una scelta equilibrata in un momento di difficoltà. Certo va ugualmente stimolata per poter risolvere il problema alla radice. Non è un fatto che parte o si risolve

oggi stesso. Chiaramente il discorso tribunale, il discorso logistico va studiato e va comunque preso nella dovuta considerazione perché, noi rischiamo addirittura di perdere il tribunale se non ci diamo da fare in tempo, in maniera razionale e in maniera completa. Il fatto della scuola elementare: come tutti gli istituti scolastici stanno in decremento, c'è un decremento di alunni. Demograficamente stiamo perdendo tantissimo. Il fenomeno parte dalle elementari e finisce alle scuole superiori. È certo che i primi anni si possono pure fare dei sotterfugi o delle forzature per mantenere le realtà scolastiche, ma se le cose statisticamente vanno avanti in questo modo, certamente non si potranno fare miracoli. Allora in un momento di emergenza, in un momento particolare, in un momento così delicato ci vuole una grossa responsabilità di chi amministra per scegliere il minor male possibile. Io credo che, tenendo conto del numero di alunni, non viene meno assolutamente la ricettività. Chiaro non è l'ideale, perché in un'istituzione scolastica non dovrebbe esserci commistione. Ritengo che dagli atti progettuali vada addirittura eliminato il fatto che ci sia una forma di commistione tra tribunale e scuola elementare. La soluzione proposta non va perfettamente in linea con quelle che sono le idee di altri, può anche esserci, ma ognuno, soprattutto chi tiene una carica istituzionale, deve orientare il suo intento verso una direzione di massima giustizia per tutti e due le parti in causa. Io ritengo che in questo momento non si danneggia assolutamente la cittadinanza perché gli spazi ci stanno per il numero di alunni che frequentano la scuola. Certo sarebbe l'ideale avere una scuola ma un'istituzione scolastica enorme dove gli spazi sono tutti utili e sempre utili per tutte le esigenze. Ma in questo momento particolare c'è il problema del tribunale. Se le due necessità vengono, rispettate sacrificandosi contemporaneamente, garantendo la funzionalità, ben venga questa scelta dell'amministrazione.

**Presidente del Consiglio Comunale:** Ringrazio il consigliere Cirillo. Consigliere Leone è tutto consentito, ci mancherebbe altro. L'unica cosa le chiedo un po' di sintesi.

**Consigliere Leone:** Ormai tutti quanti si sono espressi, penso che tutti hanno detto delle cose sacrosante, giuste. Pure io vorrei dire qualche cosetta senza ripetere ciò che è stato già detto. Io condivido tutto ciò che è stato detto ma, probabilmente, abbiamo dimenticato che stiamo parlando di bambini. Questi bambini non possono stare insieme ad uffici un poco più pericolosi rispetto ad altre cose. Ecco perché dovremmo stare attenti quando spendiamo soldi per ristrutturare. Poi, probabilmente ci troviamo di fronte al fatto che le due cose non possono stare insieme, questa è la mia preoccupazione. Poi non ho capito, sinceramente, perché parlando con il dirigente scolastico lamentava che venivano a diminuirsi gli spazi, e per quello che dice il Sindaco pare che vengano aumentati di circa 200 metri questi spazi. Allora, voglio dire, a chi credere? O ci stanno metri diversi? Forse usiamo metri diversi? La soluzione dettata dall'amico Bevere, io sinceramente non la butterei così. Perché è una soluzione che salva un poco tutto. È una soluzione che salva il tribunale ma, soprattutto, salva la scuola senza sacrificare niente. Significa semplicemente spostare l'ufficio comunale. Io non penso che sia complesso spostare un ufficio. L'ubicazione potrebbe essere pure migliorativa. Allora dico perché non tentare questo

**Presidente del Consiglio Comunale:** Chiedo scusa consigliere Leone, si è iscritto a parlare il consigliere Li Pizzi. Prego.

**Consigliere Li Pizzi:** Si parla di programmazione, ma se ad esempio il tribunale a settembre vi chiede altre aule, altri spazi, la soluzione quale sarebbe? Se è un problema che viene da lontano, è necessario programmare una soluzione definitiva.

**Si allontanano i consiglieri Lo Conte A. e Nisco: Presenti 18 –**

**Presidente del Consiglio Comunale:** Consigliere Li Pizzi è stato chiaro. Abbiamo concluso questo dibattito: non ci sono altri iscritti a parlare. È stato un dibattito sicuramente molto proficuo che ha

messo in luce sia il diritto allo studio che diritto soprattutto alla giustizia, che ci viene reclamato da tempi non sospetti. Si sono tenuti anche dei dibattiti a fronte di un eventuale rischio di una soppressione del tribunale di Ariano. Chiedo, però soltanto una cosa: la proposta della minoranza era di chiarimenti, leggo testualmente, cortesemente: situazione edificio scolastico plesso Calvario-chiarimenti. Penso che il senatore Franza con molta eleganza ha voluto sottolineare un aspetto sul quale nessuno si può tirare indietro, che è sia il diritto allo studio che il diritto alla giustizia. C'è stato un ragionamento di chiarimento che l'amministrazione ha fornito nei confronti della minoranza per come è stata stilata la richiesta dell'ordine del giorno, non vedo l'opportunità nemmeno di fare un qualsiasi tipo di votazione.

**Consigliere Lo Conte:** Io invece penso che da come è andata la discussione questa sera, sia necessario arrivare ad una votazione. Noi intendiamo presentare una proposta. Io vorrei, questa è l'ennesima volta che lo dico, che ci fosse più concertazione e ci fosse più dialogo anche con le altre istituzioni, in questo caso le istituzioni scolastiche. Io, dò questo consiglio all'amministrazione, poi faccio la proposta. Io consiglio l'amministrazione di dialogare e di riprendere il dialogo con l'autorità scolastica. Perché io sono convinto che senza il consenso del consiglio di circolo l'amministrazione comunale non può intraprendere nessuna attività e non può togliere nessuno spazio alla scuola. Come pure consiglio l'amministrazione di farsi fare una relazione tecnica perché io sono convinto, che in base alla normativa esistente, che prevede tot metri quadri per ogni alunno, che noi già siamo al limite e che togliendo ulteriori spazi agli alunni noi scendiamo al di sotto della soglia minima dello spazio vitale che spetta ad ogni alunno. Quindi io prego l'amministrazione, aldilà di come si esprimerà su questa proposta, di farsi fare una relazione tecnica da dove si evincerà chiaramente che non ci sono le condizioni per togliere ulteriore spazio agli alunni perché ogni alunno ha bisogno secondo la normativa vigente oggi, attualmente, di un certo numero di metri quadri, palestra, spazi comuni, aule e servizi per gl'insegnanti e gli alunni. La proposta è questa qua: "delibera di impegnare l'amministrazione a garantire il diritto allo studio e alla salute degli alunni del plesso scolastico Calvario. Sospendere ogni atto tendente a sottrarre ulteriori spazi alla scuola. Mettere in atto ogni iniziativa, anche finanziaria, utile per il miglioramento qualitativo e quantitativo delle strutture e degli spazi a disposizione degli alunni, degli insegnanti e del personale scolastico. Scongiorare l'ipotesi della chiusura o del forte ridimensionamento della scuola per il venir meno dei parametri minimi alunni-metri quadri previsti dalla legge". Questa è la proposta che io vorrei che il presidente mettesse a votazione.

**Presidente del Consiglio Comunale:** Io ringrazio il consigliere Lo Conte. Ripeto: il Consiglio Comunale è supremo nella propria valutazione, ci mancherebbe altro. Io ho voluto soltanto fare una riflessione di natura tecnica, che così come era stato formulato l'ordine del giorno non si prevedeva votazioni ma chiarimenti.

**Lo Conte F.:** Ma proceduralmente è consentito ribaltare una situazione dell'ordine del giorno con una richiesta di voto? Che così come è stata espressa diffusamente andrebbe pure vagliata e ridiscussa. Questa è una cosa che chiedo al segretario.

**Presidente del Consiglio Comunale:** Stavo dicendo, proprio raccogliendo anche l'intervento del senatore Franza, che la sua iniziale richiesta, prima di formulare la proposta di votazione, era quella di valutare un rapporto, se ho ben inteso, era metri quadri e alunni. L'amministrazione ha illustrato nel chiarimento è stato tenuto nella debita considerazione, il rapporto era metro e alunno. Quindi sotto questo aspetto, se è questa la preoccupazione, perché poi è anche riportato nell'ordine del giorno, mi sembra che sia stata alquanto esaustiva l'amministrazione.

**Signor Sindaco:** Io voglio dire all'assessore provinciale questa volta: io voglio capire se una scheda di tal fatta sul liceo classico, scientifico, ecc. lei ce l'ha o no? Consigliere Lo Conte lei innesca una reazione a catena. Lei innesca una reazione a catena. Lei per guadagnare mezzo voto stasera, lei sta facendo questa discussione che probabilmente è inutile. Perché io le dico la verità, lei innesca, lei deve fare i lavori al geometra e non sa dove metterli. Lei deve fare i lavori all'istituto tecnico e non sa dove metterli. Lei deve fare i lavori al magistrale, e non sa dove mettere queste persone. Noi stiamo ancora aspettando che ci date i soldi per quanto riguarda la scuola alberghiera. Consigliere Lo Conte lei non ha dato ancora i soldi al comune di Ariano, dopo una delibera fatta, per il rimborso dei fitti del fabbricato De Pasquale.

**Consigliere Lo Conte F.:** Il Sindaco mi deve innanzitutto riconoscermi che ho evitato di parlare dell'attività della provincia per quanto riguarda l'edilizia scolastica ad Ariano e dell'impegno che è stato profuso. Né lo voglio fare questa sera perché impegneremmo veramente tantissimo tempo. Però mi riprometto in qualche altra occasione di far presente al consiglio e a lei, perché probabilmente, conosce poco lei quello che è stato fatto e che si sta facendo per quanto riguarda l'edilizia scolastica superiore ad Ariano, io mi riprometto di farlo. Però, ritornando sulla proposta, io mi sarei aspettato e mi aspetto, che lei receda da questo modo di fare. Perché questa sera io penso che è stato dimostrato che anche l'opposizione ha a cuore le sorti e lo sviluppo della città. Questa sera abbiamo trattato di un argomento e bisogna avere rispetto di ogni argomentazione, anche se esse provengono dall'opposizione, va bene? Noi crediamo che questo istituto scolastico non vada ridimensionato. Noi crediamo che i ragazzi hanno diritto ad avere tutto lo spazio possibile a loro disposizione, e le dico che nella vicenda dell'ITIS noi, prima di addivenire a qualsiasi proposta, abbiamo sentito e concertato con tutte le istituzioni scolastiche. Cosa che lei non fa perché noi non ci siamo mai sognati, come provincia, di assumere decisioni che andassero non concertate con l'istituzione scolastica, va bene? Quindi io insisto affinché si metta ai voti questa proposta.

**Presidente del Consiglio Comunale:** Si è iscritto a parlare il senatore Franza.

**Senatore Franza:** Preliminarmente, per la indeterminatezza del punto dell'ordine del giorno, chiedo che sia respinta la richiesta di mettere ai voti la proposta.

**Consigliere Castagnozzi:** Il mio intervento vuole rilevare, sostanzialmente, che l'argomentazione posta dalla minoranza, per come si è articolata, aveva un solo scopo: quello di porre l'amministrazione in una luce diversa da quella che è stata l'attività che ha svolto all'interno di questa problematica. Quindi rispetto a questo, come gruppo, ma credo come maggioranza, noi respingiamo quel tipo di proposta. Ma possiamo immaginare che se noi, da parte dell'opposizione, se noi respingiamo questa argomentazione, così come la pone l'assessore Lo Conte, la maggioranza non è democratica, non colloquia, non è attenta alle problematiche sociali, scolastiche, ecc. secondo me, non è veritiero. Perché dalla relazione del Sindaco prima, dalla esposizione di Pratola dopo, è venuto fuori che intanto c'è stata attenzione alle due problematiche, quella scolastica e quella del tribunale, sulle quali discutere ed analizzare. Un'amministrazione, che si trova due problematiche di fronte, deve portarle a soluzione tutte e due immaginando di non mortificare al massimo o l'una o l'altra. Mi pare che così è stato. Nel senso che intanto c'è stato colloquio; mi diceva il Sindaco, per ben tre volte c'è stato incontro con l'autorità scolastica. Soprattutto tendenti a fare chiarificazioni sugli spazi che non sono ridotti rispetto alla popolazione scolastica, sono ridotti rispetto all'ampiezza del locale. Però qua dobbiamo fare i conti rispetto ad una popolazione scolastica. Se la popolazione scolastica del nostro centro è quella, noi non la possiamo incrementare più di tanto dalla mattina alla sera. Se ci sta un incremento naturale, allora tutto diventa così. Allora il problema nelle argomentazioni che sono state poste dall'amministrazione, ritengo che sia stata affrontata con un equilibrio massimo. Poi, giustamente, ognuno dà le soluzioni diversificate. La programmazione, gli

spazi del tribunale, siamo tutti quanti d'accordo, ma sono discorsi che trovano il tempo che trovano nell'immediato, possono trovare tempo nel futuro. Oggi ci troviamo in emergenza e questa emergenza, secondo me, secondo noi l'amministrazione l'ha gestita nel miglior modo possibile. Il tentativo facciamolo su altre cose, io al posto dell'opposizione le farei su altre argomentazioni che pure sicuramente ci saranno. Ma questa argomentazione è un'argomentazione che non trova spazio anche se ognuno può ricamarci sopra. Però la sostanza è che l'amministrazione, correttamente, ha con il suo atteggiamento di colloquio, e lo ha fatto, non è vero che non lo ha fatto. Noi non è che non vogliamo votare proposte, siccome non teniamo da votare nessuna proposta, perché l'attività dell'amministrazione è coerente con quello che voi dite. Per cui noi non dobbiamo votare nessuna proposta.

**Consigliere Santoro:** Condivido l'osservazione del Consigliere Li Pizzi. Se domani mattina si verifica un'altra emergenza che facciamo? Allora la differenza che c'era fra la proposta Covotta, e questa è che la proposta Covotta aveva un obiettivo strategico di rivoluzionare, quanto meno riorganizzare la scuola di Ariano Irpino con il plesso, con il campo a Pallottini, quindi una riorganizzazione delle scuole. Da quest'amministrazione in questo momento non viene una proposta per la riorganizzazione dell'intero circuito scolastico ad Ariano Irpino, ma soltanto una soluzione tampone che oggi va bene, fra tre mesi semmai al tribunale serviranno altre aule, non andrà più bene e ci troveremo punto e a capo. ...Dietro una proposta credibile di breve durata c'è anche una prospettiva strategica e questa manca.

**Presidente del Consiglio Comunale:** Grazie. Siamo in votazione, prego. Volevo sapere il Sindaco, Sindaco, volevo solo sapere se l'amministrazione ha anche lei una sua proposta o no?

**Signor Sindaco:** La relazione del Sindaco era già una proposta, nel senso che la relazione della maggioranza, mi auguro che sia la relazione della maggioranza, è una relazione in cui si tiene conto dello studio e si contemperano tutte le esigenze. Il diritto allo studio sacrosanto dei ragazzi delle scuole materne ed elementari, ma anche il diritto agli spazi necessari per il tribunale, stante il rischio continuo di soppressione del tribunale. Questa era la migliore delle proposte possibili, in considerazione anche della necessità di dover risparmiare fitti passivi, come si è verificato grazie alla disdetta degli uffici di via 25 Aprile.

**Il Presidente** pone ai voti la seguente proposta del Consigliere Lo Conte Francesco.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### D E L I B E R A

Di impegnare l'Amministrazione a garantire il diritto allo studio e alla salute degli alunni del plesso scolastico Calvario;

Di sospendere ogni atto tendente a sottrarre ulteriori spazi alla scuola;

Di mettere in atto ogni iniziativa, anche finanziaria, utile per il miglioramento qualitativo e quantitativo delle strutture e degli spazi a disposizione degli alunni, degli insegnanti e del personale scolastico;



Di scongiurare l'ipotesi della chiusura o del forte ridimensionamento della scuola per il venir meno dei parametri minimi alunni- metri quadri previsti dalla legge;

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 8 voti favorevoli e n. 10 contrari, espressi per alzata di mano,

## DELIBERA

Di non approvare la proposta del Consigliere Lo Conte Francesco;

Successivamente il Presidente pone ai voti la proposta contenuta nella relazione del Sindaco di garantire il diritto allo studio ed il diritto alla giustizia;

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 10 voti favorevoli e n. 8 astenuti (Lo Conte F., Leone, Santoro, Peluso, De Pasquale, Ninfadoro, Bevere e Li Pizzi);

## DELIBERA

Di approvare la proposta formulata dal Sindaco.





Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

Il Presidente del Consiglio  
Giuseppe Mastandrea

Il Segretario Generale  
Francesco Pizzillo

---

---

per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino li.....

Il Funzionario Responsabile

---

---

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal .....  
e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.

L'Impiegato Addetto

---

Il Funzionario Responsabile

---

Ariano Irpino li \_\_\_\_\_

---

---

**E S E C U T I V I T A'**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;  
 - ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, li .....

Il Funzionario Responsabile

---

---